



24 DICEMBRE 2010 VENERDI

Speci. In abbi. postale 45% - art. 2 - comma 20/b, legge 662/96 - DCS Milano

il cittadino

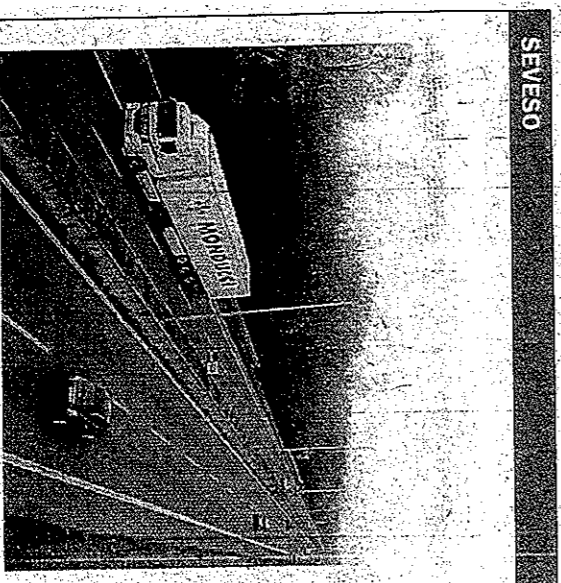
Giornale di Monza
e della Brianza

VALLE DEL SEVESO



www.ilcittadinomb.it

Anno 110 • N. 101 • € 1,20



Bufera Pedemontana

■ Legambiente e Wwf rinnovano guerra a Pedemontana. Con l'obiettivo di salvare il Bosco delle querce. In settimana le associazioni ambientaliste hanno formalizzato la «memoria procedimentale» spedita a varie Istituzioni. Governo compreso.

Bavuso a pagina 7

Wwf e Legambiente Presentato esposto anti Pedemontana

Chiesta salvaguardia per il Bosco delle querce
Gli ambientalisti: «Area protetta intoccabile»

Una memoria procedimentale, di fatto un esposto, presentata da Legambiente, Wwf e da vari comitati di cittadini, per chiedere il rispetto delle prescrizioni del Cipe nella prossima fase di approvazione del progetto esecutivo di Pedemontana. Undici pagine inviate, il 10 dicembre scorso, ai ministeri delle Infrastrutture, Ambiente, Trasporti, Beni culturali, al Cipe stesso, alla regione Lombardia e alle province di Monza e Brianza e di Como oltre che ai comuni di Seveso e Lomazade.

PEDEMONTANA E BOSCO

L'esposto si concentra in particolare sulle conseguenze che la realizzazione di Pedemontana potrebbe comportare al parco naturale del Bosco delle querce di Seveso e Meda e al Bosco della Moronea. E' quindi codice rosso per gli ambientalisti che sono fortemente preoccupati per l'approssimarsi dell'inizio dei lavori ormai dietro l'angolo, intimoriti soprattutto dal fatto che le compensazioni promesse non vengano garantite. Una paura determinata, sempre secondo, i proponenti della memoria procedimentale, dalla scarsa trasparenza e dall'atteggiamento definito "intransigente" dei due soggetti direttamente interessati alla realizzazione del collegamento autostradale che unirà il Varesotto a Dalmine passando per Como e la Brianza, ossia le società Pedemontana e Cal. «Stanno parlando di un'autostrada, pagata in gran parte con

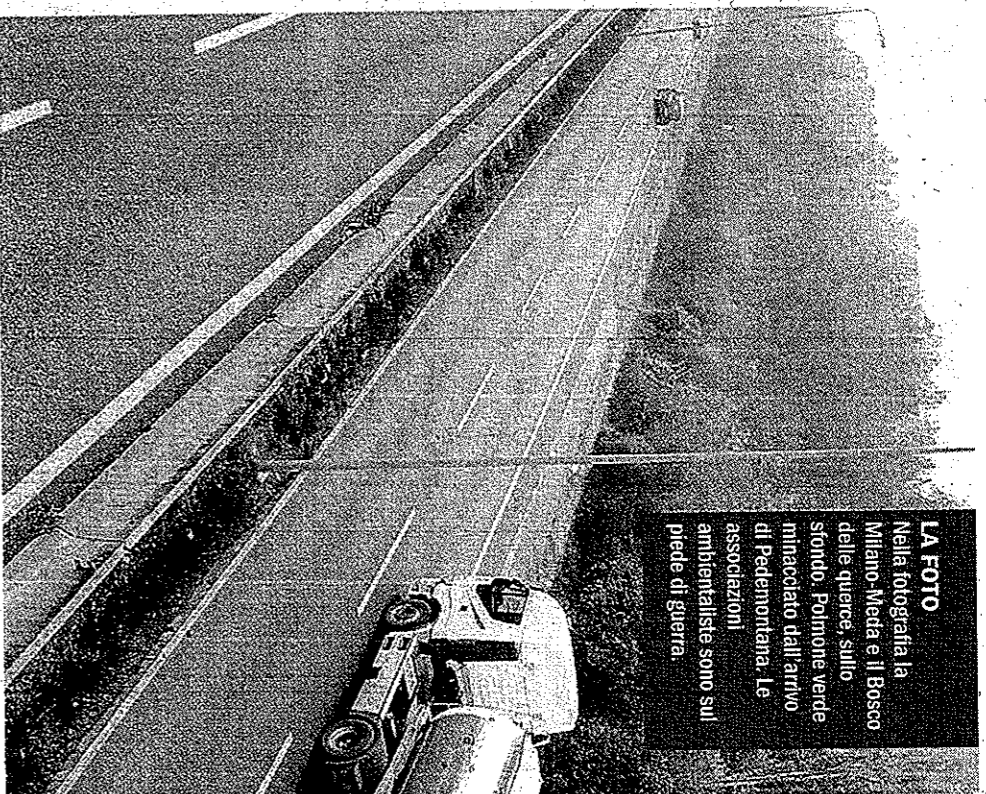
le tasse dei cittadini, che dovrà farsi strada in un territorio densamente abitato e carico di problemi ambientali - hanno fatto sapere Damiano Di Simine e Paola Bianbilla, rispettivamente presidenti di Legambiente Lombardia e di Wwf Lombardia. Siamo al punto che il progetto viene pensato e modificato per evitare i costi di bonifica di discariche poste lungo il tracciato, ad esempio a Cesano Maderno, Desio e Mozzate».

PRESCRIZIONI CIPE

Al centro delle preoccupazioni degli ambientalisti c'è soprattutto il "Bosco delle querce" che oggi è un parco naturale regionale, ma che nel 1976 fu l'area al centro del gravissimo disastro causato dalla nube tossica sprigionata dalla Icnesa di Meda.

Il Cipe ha imposto particolari precauzioni per i terreni contaminati da diossina nell'area a sud di Meda e per evitare di intaccare il Bosco delle Querce - ha dichiarato Gemma Beretta, presidente del circolo Legambiente "Aurora Conti" di Seveso. «Noi consideriamo intoccabile quel bosco, che oggi è un parco naturale su terreni risanati e che ospita le discariche dei materiali contaminati da diossina. Non vogliamo che la nostra comunità sia espropriata una seconda volta, per fare spazio a svnicoli e cantieri di una autostrada che non rispetta il territorio».

I. Ba.



LA FOTO
Nella fotografia la Milano-Meda e il Bosco delle querce, sullo sfondo. Polmone verde minacciato dall'arrivo di Pedemontana. Le associazioni ambientaliste sono sulle piede di guerra.

Il caso Ora il rischio sono le opere connesse

(I.b.) Tra le preoccupazioni che inquietano i sommi dei cittadini e dei movimenti che li raggruppano, il rischio di un trasferimento delle risorse economiche che dovrebbero servire alle compensazioni ecologiche, per realizzare una parte dell'interramento ferroviario.

Per realizzare gli interventi di carattere ambientale sono stati promessi qualcosa come cento milioni di euro. Denaro che servirebbe per restituire ai territori, toccati dall'autostrada, una parte dei boschi e dei terreni agricoli cancellati dall'opera.

«Sappiamo che molti, anche tra gli amministratori locali, stanno facendo pressione per spostare le risorse accantonate per le compensazioni ecologiche, trasferendole ad altre opere, che a loro volta provocherebbero ulteriori impatti ambientali, come l'interramento delle ferrovie Nord e lo spostamento di stazioni ferroviarie al di fuori dei centri abitati - ha dichiarato Paolo Conte, portavoce di "Insieme in rete per lo sviluppo sostenibile" un movimento che conta decine di associazioni e comitati del territorio interessato dal progetto di Pedemontana. Il nostro è un no secco ad ogni ipotesi di sottrazione di risorse per le compensazioni ecologiche, che rappresentano il minimo dovuto ad un passaggio che è stato saccheggiano».

Da Cipe prescrizioni da rispettare

IL DATO

(I.b.) Il Bosco delle querce di Seveso e Meda e il Bosco della Moronea sono al centro dell'esposto che Legambiente, Wwf e alcuni comitati di cittadini hanno inoltrato a Roma e Milano, per chiedere il rispetto delle prescrizioni del Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, in merito al progetto di Pedemontana. In totale sono sette le prescrizioni impartite dal Cipe nel novembre del 2009 nella fase di approvazione del progetto definitivo dell'autostrada e che riguardano la tratta di Pedemontana compresa tra Seveso, Meda, Cesano Maderno, e Borvizio Masciago.

LA STORIA

L'incidente

Il 10 luglio del 1976, dallo stabilimento Icnesa di Meda, si disperse una nube tossica di diossina che contaminò il 54 per cento del territorio di Seveso, il 52 per cento di Cesano Maderno, il 20 per cento di Meda, e il 18 per cento Desio.

Ufficio speciale

Il 2 giugno del 1977, a seguito dell'incidente, il consiglio regionale approvò cinque programmi di intervento per bonificare il territorio inquinato dalla diossina e la realizzazione di tali programmi fu affidata all'Ufficio speciale per Seveso.

Le due vasche

Tra il 1981 e il 1984 furono costruite due vasche impermeabilizzate in cui venne depositato il materiale contaminato e successivamente nella zona circostante venne realizzato un parco chiamato "Bosco delle querce", diventato regionale nel 2000.

Legge regionale

Con una legge regionale del maggio 1985 fu stabilito che nelle aree interessate dalle bonifiche non si procedesse a nessuna attività di trasformazione del suolo, ad eccezione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Pedemontana

Nel 2008 la Regione ha autorizzato gli interventi nel Bosco delle querce, per la realizzazione di Pedemontana. Nel 2009, su sollecitazione dell'ente gestore il Cipe ha impartito precise prescrizioni che gli ambientalisti temono non vengano fatte rispettare.